

**Automobilismo**

**Le speranze della Ferrari a Kyalami si affievoliscono dopo la prima giornata di prove**

# Tambay è velocissimo, ma Arnoux s'inforna

Il numero uno di Maranello soffre di un'inflammatione ad un piede provocata da una maldestra manovra di un commissario di gara - Piquet e Prost si sono piazzati dietro Tambay

Gual alla Ferrari nonostante l'ottima prestazione di Patrick Tambay, René Arnoux ha dovuto terminare in anticipo le prime prove di qualificazione del Gran Premio del Sud Africa ed ora è nella camera del suo albergo a Kyalami con una borsa di ghiaccio sul piede infiammato. Ecco il fatto: il ferrartista era uscito di pista con gomme molto tenere e la macchina si era fermata sulla pista per un corto circuito. Sceso dalla vettura, un commissario di gara si affrettava a spostare il bolide fuori del circuito, ma nella manovra faceva rovinare la macchina sul piede di Arnoux. In un primo momento era parso di slogatura (e sarebbe

stato un vero guaio perché avrebbe compromesso la partecipazione del francese all'ultima corsa per il titolo mondiale), poi invece è stata diagnosticata una semplice inflammatione che dovrebbe scomparire in breve tempo. Solo oggi, comunque, si potrà stabilire la gravità dell'incidente.

Un altro ferrartista, invece, Patrick Tambay, è andato ancora forte. Ieri ha abbassato il suo tempo sul giro impiegando 1'06"55 per compiere i 4108 metri del circuito di Kyalami. Ormai si sta sempre più avvicinando alla prestazione da pole-position conquistata da Arnoux con una Renault con mltigonnone (1'06"35). I suoi avversari, a

meno che non usino turbo da qualifica da 600 cavalli (sembra che uno simile venga montato oggi sulla macchina di Alain Prost) difficilmente potranno essere più veloci. Comunque le prime prove di qualificazione hanno già ristabilito reali valori in campo: Ferrari, Renault e Brabham partiranno tutte nelle primissime posizioni.

Un fatto è certo: fra i più importanti gregari in pista (cioè Tambay, Cheever e Patrese) solo il ferrartista ha dimostrato di essere all'altezza della situazione. Forse anche perché Enzo Ferrari non ha mai fatto distinzione tra i due piloti: Tambay, anche se licenziato, ha sempre una

macchina identica a quella di Arnoux. Si può dire la stessa cosa per Cheever e Patrese? I due, e ormai la situazione va avanti da quattordici gran premi, in prova hanno quasi sempre delle dure lezioni dai loro capitani. A Kyalami sono già in ritardo di 1'02".

Prove ufficiali che hanno esaltato gli spettatori soprattutto per la lotta a distanza tra Tambay e Piquet. Il ferrartista e il pilota della Brabham si sono spesso rubati il tempo, ma alla fine l'ha spuntata lo spionegone della Ferrari. La determinazione di Tambay nasce dal fatto che vuole dimostrare l'ingustizia del suo licenziamento;

una vittoria a Kyalami, d'altronde, lo aiuterebbe ad accasarsi. Il prossimo anno, alla Renault o alla Brabham, due team che anche nel 1984 possono puntare al titolo mondiale. Non è mancata la suspense: a Tambay i meccanici hanno dovuto sostituire in tutta fretta il turbo prima dell'inizio delle prove e anche Piquet ha avuto note al motore BMW e ha dovuto addirittura ricorrere al «muletto», la macchina di scorta. Inconvenienti pure sulla Renault di Alain Prost che ha accusato problemi alle turbine. Al termine della prima sezione di prove, Nelson Piquet non ha avuto difficoltà ad ammettere che domani, il

giorno della gara, l'avversario più difficile da battere non sarà Prost, ma la Ferrari di Tambay. L'alfiere della Renault ha, invece, confermato che della Ferrari non gli importa niente perché a lui interessa solo controllare la Brabham di Piquet e il punteggio della classifica mondiale.

«Quest'anno sono tagliato fuori dal titolo iridato, ma me lo riprenderò nell'84», ha dichiarato Keke Rosberg che, con una Williams nuova di zecca e un inesperto sei cilindri turbo della Honda, si è subito piazzato tra i migliori. Una riconferma che la famosa classe non è acqua.

**Brevi**

**Domenica la Maratona di Milano**

Domenica mattina si correrà per la via del capoluogo lombardo la prima edizione della «Maratona di Milano», competizione valida come ultima prova del campionato italiano di società maschile. Sarà a livello internazionale la maratona femminile.

**Tarpon Springs: la Reggi nel quarti**

Raffaella Reggi ha superato in scioltezza gli ottavi di finale del torneo di tennis della Florida, battendo l'americana Herz per 6-1, 6-1. Il torneo è dotato di premi per 150.000 dollari.

**Tennis da tavolo: successo dell'Italia a Maribò**

L'Italia ha battuto per 4-3 la Danimarca in un incontro valido quale secondo turno del campionato di Lega europea. Con questo successo l'Italia entra in zona promozione.

**La Lancia alla «1000 chilometri di Imola»**

La Lancia Martini sarà presente con due vetture alla 1000 chilometri di Imola che si disputerà domenica all'autodromo «Enzo Ferrari» di Imola, gara valida per il campionato europeo marche e piloti. La guida delle due vetture è stata affidata a Fabi Hoyer e Nannini Gabbiani.

**I campionati Aics di atletica**

Da oggi a domenica oltre mille atleti si contenderanno i titoli italiani Aics di atletica sulla nuova pista di Partinico. In occasione della manifestazione, oggi alle 10 si svolgerà un convegno sulla politica dello sport.

**Iniziati i «mondiali» di judo**

Sono iniziati a Mosca i campionati mondiali di judo ai quali prendono parte judoka di 45 paesi, Italia compresa. Nella categoria sopra ai 95 kg buon esordio dell'azzurro Baccarecchi, che ha battuto per ippon (10-0) il cubano Fica.



● BONTOMPI felice sul podio

Ancora un successo del giovane velocista

## Bontempi «brucia» Kelly e Moser nel «giro del Piemonte»

Una corsa veloce e ricca di spunti - Domani chiusura della stagione con il «Lombardia»

**Ciclismo**

**Nostro servizio**  
NOVARA - Una corsa veloce, senza azioni spettacolari, ma ricca di spunti e un volatore in cui brilla la stella di Guido Bontempi. Così è finito il Giro del Piemonte che alle spalle del vincitore presenta l'irlandese Kelly e il trentino Moser, quindi un ordine d'arrivo coi fiocchi, un successo italiano in vista del Giro di Lombardia, della classicissima d'ottobre che domani chiuderà la stagione ciclistica.

Bontempi è un fior d'atleta, un ragazzo di ventitré primavere con una grande potenza, è alto un metro e ottantasei, pesa 78 chili e diventa un ciclone nei finali da brivido, quelli che vedono cento e più corridori ingobbiti sul marciapiede a pochi metri dal traguardo. Le montagne sono un po' le sue croci anche se dopo aver vinto a Novara, il bresciano dichiara: «Questa è l'undicesima affermazione dell'anno e poiché sono in forma non credo di avere particolari problemi per le salite del Lombardia. Voglio dire che sabato mattina monterò in sella con buone speranze. Ho visto facce stanche, gente con le forze al lumicino, perché dovrei tirare i remi in barca?».

Bontempi, medaglia d'argento nell'individuale a punti di Zurigo '83, è euforico e ad un cronista che gli chiede se nella sua chioma di capelli neri ci sono le mani di una parrucchiera, Guido risponde: «Qualche collega si fa la permanente, io vado sul classico... Intanto sul palco giunge Moser che spiega di aver iniziato la volata da lontano e di essere rimasto in testa sino a trenta metri dalla linea. «Mi ha saltato Kelly ed è passato come un fulmine Bontempi. Con tanti rivali dovevo giocare la carta della sorpresa, è andata male, ma non avevo altra scelta», aggiunge Francesco. Già, Bontempi che poco dopo lo striscione dell'ultimo chilometro era in settima od ottava posizione, ha sbalordito per la sua progressione. Segno di potenza, come dicevamo, ma anche di brillanti condizioni.

Era una giornata meravigliosa per la dolcezza del clima ed i toni di un autunno dorato, una cornice con una sequenza di paesi e colline baciati dal sole. Prima del via l'americano Lemond mi aveva confidato che l'anno prossimo preferirà il Giro d'Italia al Tour de France, e

procedendo verso Gattinara, Cossato, Valle Mosso, Borgosesia e Cremonina, il gruppo pedalava con una bella media e con una serie di scaramucce provocate da più elementi e da qualche nome di riguardo, vedi Bianchelli, Contini, Demierre e Anderson. Poi il lago di Orta, liscio e sornione, un panorama che ci lasciavamo alle spalle per infilare i boschetti di Gignese per andare a quota 707 coi movimenti di Ruperez, Panizza, Zola, Nilsson, Argentin, Contini, Amadori, Cipollini, con scatti e allunghi che facevano selezione. E piombando su Nebbiuno è ancora «abgarre» ad opera di Gayant, Anderson, Fernandez, Caroli, Ciquelion, Gistzer e Tonon. Fora Gistzer, gli altri se guadagnano 31 secondi ma dietro avvertono il pericolo e in quei di Oleggio sono tutti insieme, tutti in un fazzoletto.

Mancano trenta chilometri e c'è ancora chi ha le gambe per squagliarsela. Sono Wampers, Madot e Montella, un terzetto accreditato di 38 secondi e tenace, resistente fino alle porte di Novara. Il più testardo è Wampers che si arrende in piazza, ma sarà pur sempre la corda Argentin e Masciarelli. Ma sarà un volatore, come già detto, sarà un Bontempi in cattedra.

Ciao a Novara e tutti a Brescia. Oggi in piazza della Lega il preliminare di una competizione assai più pesante e complicata del Giro del Piemonte. Ci sarà Saronni, ci sarà un Lemond che alla maglia iridata vorrebbe unire i quattrom e la gloria del Superprestige, di un premio istituito dai francesi con la definizione di mondiale a punti, e in proposito Lemond è apparso molto tranquillo: «Non conosco il percorso del Lombardia, le sue difficoltà, le sue montagne, ma sarà pur sempre una corsa dove si può vincere e dove si può perdere».

Gino Sala

ORDINE D'ARRIVO: 1) Guido Bontempi (Inoxpran km 199 in 4h37'58", media 42,954. 2) Kelly (Irlanda). 3) Moser (Gis Gelati Campagnolo). 4) Van Calster (Del Tongo Colnago). 5) Mac Kenzie (Nuova Zelanda). 6) Gluss, 7) Cassani, 8) Mariuzzo, 9) Parito, 10) Mantovani. 139 alla partenza, arrivati 117.

**La natura l'ha ispirato, un artista l'ha firmato.**  
**Il nuovo Coccio con le rondini!**

Terra smaltata e un nuovo poetico disegno. Ecco il Coccio '84 che il Mulino ti regala.

Un disegno poetico, per fare più festoso il nuovo Coccio. E' un regalo prezioso ed esclusivo che il Mulino Bianco ha fatto creare solo per i suoi amici. Per averlo, devi solo raccogliere le spighe che crescono sui pacchi dei Biscotti, dei Grissini e delle Fette biscottate. Ne bastano 30, anzi meno, perché le prime te le regaliamo noi. Chiedi al tuo negoziante la tessera delle spighe.

**MULINO BIANCO**  
Barilla

Mangia sano, torna alla natura.

Una spiga e mezza in regalo!

UNA SPIGA MEZZA SPIGA

MULINO BIANCO

Inizia la tua raccolta col nostro regalo. Ma ricorda: in ogni raccolta può esserci solo una spiga e mezza "omaggio".